

## Politica macroprudenziale

### Documento di principio su fissazione degli obiettivi, strumenti e articolazione istituzionale

#### Executive summary

L'Associazione svizzera dei banchieri (ASB) riconosce la necessità di sorvegliare la stabilità del sistema e promuove gli sforzi tesi a migliorarla. Una delle principali lezioni tratte dalla crisi finanziaria è che i rischi sistemici a livello internazionale non sono stati controllati a sufficienza e, di conseguenza, sono stati sottovalutati.

La politica macroprudenziale si prefigge di potenziare la capacità di tenuta e la stabilità del sistema finanziario attraverso la riduzione dei rischi sistemici, limitando così la possibilità che possa verificarsi una crisi finanziaria e contenendone gli effetti. L'erogazione di servizi finanziari essenziali per l'economia e la popolazione deve poter essere assicurata in ogni momento.

La politica macroprudenziale si distingue dalle altre perché si concentra direttamente sulla stabilità del sistema finanziario nel suo insieme. Due sono i tipi di rischi sistemici che essa intende limitare: da un lato il rischio che, dato l'elevato grado di interdipendenza all'interno del sistema finanziario, uno shock possa ripercuotersi negativamente su altri istituti in una sorta di reazione a catena e, dall'altro, che gli istituti finanziari siano esposti a rischi correlati e pertanto reagiscano in maniera correlata a shock macroeconomici.

Oltre che dalla politica macroprudenziale, la stabilità del sistema finanziario è influenzata, ad esempio, anche dalla vigilanza microprudenziale e della politica monetaria e congiunturale. La politica macroprudenziale deve occuparsi solo degli aspetti della stabilità finanziaria che non possono essere sufficientemente trattati da altre politiche e dalla vigilanza microprudenziale. È fondamentale che la politica macroprudenziale e i suoi obiettivi vengano stabiliti e delimitati con chiarezza.

Attraverso l'approccio «too big to fail» (TBTF) la Svizzera dispone di uno strumento efficace per la riduzione dei rischi sistemici. Il cuscinetto rappresentato dai fondi propri di cui le banche con rilevanza sistemica devono essere munite copre già buona parte dei rischi sistemici. Un ulteriore strumento esistente, il monitoraggio del mercato finanziario, se opportunamente ampliato potrebbe trasformarsi in una misura importante per contenere i rischi sistemici.

Per quanto riguarda le riserve anticicliche di capitale volute da Basilea III, l'ASB si aspetta che, ai fini della certezza del diritto e della pianificazione, esse vengano costituite nel rispetto di regole precise e che i criteri per l'attivazione, la disattivazione e l'ammontare previsto vengano stabilite a priori. Sono da evitare le sovrapposizioni con la componente progressiva dell'approccio TBTF, con i requisiti di fondi propri secondo la Circolare FINMA «Margine di fondi propri e pianificazione del capitale» o con le novità in materia di disposizioni contabili.

L'ASB è sostanzialmente scettica all'introduzione di altre misure, come ad esempio la proposta di inasprimento delle condizioni per la concessione di crediti ipotecari. Ritiene infatti che la nuova autoregolamentazione delle banche tenga sufficientemente conto degli aspetti critici del mercato immobiliare e che una verifica accurata dei crediti da parte delle banche sia più efficace di una norma dettata dalla politica.

Per il momento né l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) né la Banca nazionale svizzera (BNS) hanno ricevuto un mandato specifico per la politica macroprudenziale. La scelta dell'articolazione istituzionale dipende infatti in maniera decisiva dalle misure adottate. Per quanto concerne altri criteri supplementari per disegnare l'impianto istituzionale, l'ASB ha elaborato un catalogo che permette di vagliare in modo approfondito le diverse varianti: l'obiettivo è far in modo di evitare per quanto possibile, conflitti di obiettivi e di interessi, utilizzare le competenze e le conoscenze disponibili e limitare costi e doppiioni. Ai fini della certezza del diritto, le competenze corrispondenti devono essere sempre definite e circoscritte chiaramente.

Come rappresentante del settore finanziario, l'ASB auspica di poter partecipare in futuro ai lavori della Confederazione in materia di politica macroprudenziale.